

IDENTITÀ E «SÉ POSSIBILI» NELLE DONNE TRA I 45 E I 55 ANNI:
UN CONTRIBUTO DI RICERCA SUGLI EFFETTI DELLA MENOPAUSA

di

Claudia Castiglione

1. *Premessa*

I sistemi di conoscenze che le persone utilizzano quando pensano o descrivono se stesse, e rispetto alle quali si declinano i vissuti ed i livelli di soddisfazioni relativi alla propria vita, non riguardano soltanto le caratteristiche che esse ritengono di possedere al momento attuale, ma anche stati ipotetici del sé proiettati nel futuro.

Tali stati vengono definiti come Sé possibili, con questa espressione ci si riferisce in particolare alle rappresentazioni cognitive che le persone costruiscono riguardo a ciò che esse possono, vogliono o temono di diventare (Markus H., Nurius P., 1986).

I comportamenti che le persone mettono o hanno intenzione di mettere in atto, però, così come i loro pensieri e le loro emozioni, relativi ai Sé possibili, risultano influenzati e modellati dalla concezione che esse elaborano a proposito di se stesse. Una volta organizzate nella memoria, queste strutture di conoscenza funzionano come «schemi», che concorrono a costruire un consolidato concetto di Sé, regolando molti aspetti della vita delle persone, con ripercussioni sui pensieri, sulle emozioni e sulle azioni.

In tale prospettiva, il ruolo che viene riconosciuto ai Sé possibili è quello di fungere da incentivi, da «motori» o da guida delle azioni rivolte al conseguimento di uno scopo, vista soprattutto l'opportunità che offrono all'individuo di «simulare» ruoli o eventi associati al sé atteso, sperato, temuto. Agendo sulla motivazione, i Sé possibili assolvono alla funzione di promuovere comportamenti atti a ridurre o ad aumentare le discrepanze percepite tra il sé attuale e quello possibile (futuro).

I Sé possibili, inoltre, assumendo una prospettiva evolutiva, sono presenti nella rappresentazione di Sé dei soggetti di ogni età, anche se, come risulta dalle ricerche condotte da Markus e Cross (Markus H., Cross S., 1991), i soggetti più giovani, nella rappresentazione futura di se stessi, attribuiscono maggiore importanza alle proprie caratteristiche fisiche e alle prospettive occupaziona-

li, quelli più anziani allo stile di vita; i più giovani temono per il futuro lavorativo e quello familiare, i più anziani legano i timori ai cambiamenti fisici e di stile di vita.

Le caratteristiche fisiche, dunque, assumono importanza nella rappresentazione sia dei giovani che degli anziani: relativamente ai primi, però, l'attenzione sembra centrata soprattutto sull'esigenza di caratteristiche fisiche positive (Sé possibili sperati), nel caso dei secondi, invece, l'attenzione concerne i timori di cambiamenti fisici di tipo negativo (Sé possibili attesi-temuti) (Pasquette M.C., Raine K., 2004).

Il periodo tra i 45 e i 55 anni di età, definito come climaterio femminile (Guaschino S., Grimaldi E., 1999), viene considerato il momento di transizione dalla fase fertile della vita allo spegnimento della funzione ovarica.

Il declino di tale funzione si ripercuote, oltre che ovviamente sulla capacità riproduttiva, su tutta una vasta serie di aspetti di carattere organico, funzionale, metabolico, sessuale e psicologico, ciò rende complesso ed estremamente variabile il quadro vissuto soggettivamente da ogni donna (Volpe A., Genazzani A.D., Cagnacci A., 2003).

Da un punto di vista psicologico, possono aumentare o insorgere disturbi di tipo ansioso oppure depressivo, una vera e propria «angoscia di attesa della menopausa», in cui la donna comincia a preoccuparsi di tutto ciò che riguarda la «sfera genito-sessuale» allarmandosi per qualsiasi problema come dolori al seno in fase pre-mestruale (mastodinia), mestruazioni un po' più dolorose (dismenorrea), variazioni quantitative dei flussi.

Dal punto di vista organico, invece, la carenza di progesterone e l'aumento degli estrogeni possono far comparire o aggravare, oltre a variazioni del ritmo dei cicli mestruali, la cosiddetta «sindrome pre-mestruale» caratterizzata da: tensione mammaria con seno teso e dolente sia al tatto sia, a volte, ai movimenti delle braccia; tensione addominale con meteorismo fastidioso, più o meno pronunciato, spesso associato a costipazione e senso di pesantezza; tensione psichica con irritabilità, sonnolenza, facile affaticabilità, episodi depressivi passeggeri, sensazione di «testa vuota» e svogliatezza. Un ulteriore problema organico, che comporta evidenti riflessi psicologici, è il possibile aumento dell'appetito e della fisiologica ritenzione idrica pre-mestruale, che regredisce sempre più difficilmente dopo il ciclo con conseguente aumento del peso corporeo (Paoletti R., Crosignani P.G., Kenemans P., Wenger N.K., Jackson A.S., 1999).

Tale problematica, solitamente, affrontata dal punto di vista medico, offre interessanti spunti di studi anche dal punto di vista della psicologia sociale; in quanto, il periodo del climaterio si caratterizza come una fondamentale fase di transizione nella vita di una donna; fase che, oltre alle caratteristiche di tipo

strettamente fisico-biologico, investe il complesso della vita di relazione della stessa.

La significatività di tale periodo e delle trasformazioni che la caratterizzano, può meglio essere colta in riferimento ai cosiddetti «compiti di vita», definiti come «quegli impegni che permettono di organizzare le più importanti attività dell'individuo in un lungo periodo di tempo e che danno a queste attività una direzione di lungo termine. Essi sono simili agli obiettivi ma, se raggiunti, comportano un significativo cambiamento della persona» (Cantor N., Markus H.R., Niedenthal P., Niurius P., 1986).

Nella cultura tradizionale esaurito il compito biologico/culturale della maternità, solitamente si «transitava», in maniera talora sovrapposta, a quello di madre psicologica (nonna), ciò assicurava un ruolo di continuità alla rappresentazione del Sé della donna.

Nell'attuale realtà, invece, tale continuità non sembra più così scontata, sembra che non lo sia neanche nelle comunità rurali di paesi più tradizionali – come l'Iran – (Khademi S., Cooke M.S., 2003), ciò per cui si pone il problema di compiti maggiormente caratterizzati dalla qualità delle relazioni sociali e dai livelli di soddisfazione che li connotano (Di Corrado D., Di Nuovo S., Catalano D., Squadrito R., Sciacchitano G., Trovato G.M., 2001).

All'inizio di una transizione di vita (esempio: il climaterio), i compiti di vita determinano il reclutamento degli elementi che specificano il concetto del Sé operante all'interno del quale avviene la nascita di Sé possibili positivi o negativi da cui il soggetto seleziona le strategie cognitive del comportamento (Cantor N., Markus H.R., Niedenthal P., Niurius P., 1986). Sebbene non sia stato definito in modo preciso il ruolo che i Sé possibili hanno nell'esecuzione, Markus e i suoi colleghi sostengono che queste strutture del Sé hanno la funzione di personalizzare la meta che il soggetto si prefigge di raggiungere.

Essi servono, infatti, a diminuire la distanza psicologica tra lo stato attuale dell'individuo e quello desiderato, quindi se il concetto di Sé operante è dominato da una possibilità positiva, questa immagine servirà a focalizzare le azioni strumentali necessarie per la realizzazione della meta attesa o desiderata (Leonardi A., Syngollitou E., Kiosseoglou G., 1998), anche in riferimento alle differenze che possano correlarsi ai vari contesti di appartenenza.

In tal senso appare importante esplorare il ruolo dei Sé possibili nell'articolazione della progettualità di vita delle donne che vivono il periodo del climaterio.

2. Metodologia

Obiettivo ed ipotesi

Il presente contributo è finalizzato ad esplorare i Sé possibili nelle donne durante il periodo del climaterio, «confine» (biologico, sociale, emotivo, esistenziale) tra la fase della fertilità e quella successiva, i cui effetti si riverberano sulla rappresentazione di Sé e sulla progettualità di vita.

L'ipotesi che si intende verificare è che, per le donne che vivono tale periodo della vita, la personale realtà esperienziale possa incidere sulle caratteristiche rappresentazionali del medesimo, relativamente al Self, alle attese, ai vissuti, alle speranze ed ai timori; nel caso di questo contributo, le condizioni considerate riguardano lo status lavorativo, la residenza in un paese di montagna o in città, la condizione di menopausa in atto.

In particolare, ipotizziamo che lo svolgimento di un'attività lavorativa extra-domestica consenta un migliore quadro rappresentazionale relativo al Self ed al proprio futuro.

Campione

I dati qui presentati riguardano un campione di n=48 donne, di età compresa tra i 45 ed i 55 anni, equamente distribuite tra città e paese di provincia; di queste il 41,7% dichiara di essere già in menopausa.

Il campione è, inoltre, bilanciato per status lavorativo (n. 24 casalinghe e n. 24 lavoratrici); il livello di scolarità è prevalentemente medio-basso (licenza media 43,8%; maturità 33,3%; laurea 22,9%).

Strumenti

La rilevazione dei dati è stata effettuata utilizzando i seguenti strumenti psico-sociali:

1 - Quattro scale di Likert¹ relative a possibili cambiamenti futuri riguardanti aspetti biologici e affettivo relazionali: *a*) fisiologia del corpo; *b*) rapporto con le amiche; *c*) rapporto con il partner; *d*) attività lavorativa.

2 - Quattro Differenziali Semantici, costituiti da 34 coppie di aggettivi polari, già sperimentati nel contesto siciliano (Di Nuovo e Licciardello 1997), per «misurare» le dimensioni del Sé considerate: «Reale» (Io come sono), «Futuro» (Io come sarò), «Sociale *ingroup*» (Io come penso che le donne mi vedano) e «Sociale *outgroup*» (Io come penso che gli uomini mi vedano).

¹ Le scale Likert sono state già utilizzate in una precedente ricerca con donne in menopausa (cfr. Licciardello ricerca non pubblicata).

3 - Tre «termometri dei sentimenti», graduate da 1 a 100, per «misurare» il livello di soddisfazione della propria vita (passata, attuale e futura).

La somministrazione degli strumenti, al fine di garantire la qualità dei dati, è stata effettuata sempre dallo stesso ricercatore, in *setting face to face* ed in modo da garantire la tutela dell'anonimato.

3. Risultati

A) Scale

In generale

1 - *Nel complesso*, per le donne del nostro campione, il prossimo futuro, relativamente alle tre scale da noi considerate, si caratterizza per dei cambiamenti di segno diverso (Manova² con 3 fattori Within: $p < .001$):

a) in negativo rispetto all'area della fisiologia ($\bar{X}=3,24$)³;

b) in positivo relativamente all'area affettivo relazionale: rapporto con il partner ($\bar{X}=4,32$) e con le amiche ($\bar{X}=4,21$).

Rispetto al punto di indifferenza delle scale, risulta significativo lo scostamento dei valori medi riguardanti l'area della fisiologia ($p < .001$) e di quelli relativi al rapporto con il partner ($p = .002$); non appare statisticamente apprezzabile quello riguardante il rapporto con le amiche ($p = .10$).

2 - *Le lavoratrici* ipotizzano un discreto cambiamento in positivo nella loro attività ($\bar{X}=4,76$; $p = .001$).

3 - *Le donne in menopausa*, rispetto a quelle che ancora non lo sono ($p = .009$), sostengono che nel prossimo futuro possano verificarsi significativi cambiamenti:

a) di tipo maggiormente in negativo relativamente alla fisiologia del corpo (rispettivamente: $\bar{X}=2,91$ Vs $\bar{X}=3,47$; $p = .017$);

b) di tipo meno positivo nel rapporto con il partner (rispettivamente: $\bar{X}=4,05$ Vs $\bar{X}=4,51$; $p = .023$).

L'analisi articolata, relativa ai singoli *items* delle Scale, consente di rilevare i seguenti cambiamenti significativi rispetto alla situazione attuale.

1 - *Il complesso delle donne del nostro campione*, ipotizza:

a - un peggioramento rispetto a quasi tutti gli *items* concernenti la fisiologia della femminilità:

² Termine tecnico per sintetizzare l'«Analisi di varianza multivariata».

³ Ciascuna delle 4 scale utilizzate prevede un punteggio compreso tra -3 e +3, con punto di indifferenza (ipotizzato come la situazione attuale)=0; ai fini dei calcoli, tale punteggio è stato trasformato da 1 e 7 a punto di indifferenza=4.

- elasticità della pelle ($\bar{X}=3,08$; $p<.001$);
- viso liscio ($\bar{X}=2,69$; $p<.001$);
- turgidità del seno ($\bar{X}=2,54$; $p<.001$);
- portamento eretto ($\bar{X}=3,00$; $p<.001$);
- secrezione vaginale ($\bar{X}=3,04$; $p<.001$);

b - un miglioramento dell'area affettivo relazionale:

- diminuiscono, infatti, i rischi che il partner: «ricerchi con altre donne la propria soddisfazione sessuale» ($\bar{X}=3,21$; $p=.001$), o che «abbracci rapporti sentimentali con altre donne» ($\bar{X}3,42$; $p=.012$);

- aumentano, invece, la qualità delle attenzione da parte del *partner* ($\bar{X}=4,56$; $p=.027$) e verso di lui ($\bar{X}=4,65$; $p=.021$), così come la quantità di tempo passato insieme ($\bar{X}=5,29$; $p<.001$) ma anche di quello che egli dedica ad altro (lavoro, hobby, amici, ecc.) ($\bar{X}=4,81$; $p<.001$).

- aumenta, anche, il livello di apprezzabilità delle doti umane e sociali delle amiche ($\bar{X}=4,90$; $p<.001$).

2 - *Le donne lavoratrici*, inoltre, ipotizzano, un significativo miglioramento relativo a quasi tutti gli *items* della Scala relativa all'attività lavorativa, aumentano, infatti:

- l'impegno nell'attività svolta ($\bar{X}=4,96$; $p=.003$);
- il livello di gradevolezza per la qualità dei rapporti con i colleghi ($\bar{X}=4,96$; $p=.003$);
- la qualità dei rapporti con i colleghi di sesso femminile ($\bar{X}=4,92$; $p=.002$).

B) Differenziali Semantici

L'analisi dei dati relativi ai Differenziali Semantici, condotta a più livelli, non consente di rilevare differenze significative alla Manova tra i gruppi considerati: il confronto delle medie dei punteggi, comunque, indica un quadro limitatamente orientato al positivo, relativamente a tutte le dimensioni del Sé considerate (Reale $\bar{X}=5,02$; Sociale relativo all'*outgroup* $\bar{X}=5,01$; Sociale relativo all'*ingroup* $\bar{X}=5,04$; Futuro $\bar{X}=4,99$).

Nel merito appare interessante rilevare la sovrapposizione tra i valori medi delle varie dimensioni del Sé, ivi compresi quelli riguardanti il futuro, il cui punteggio è addirittura il più basso ($\bar{X}=4,99$).

C) Termometro dei sentimenti

I livelli di soddisfazione relativi ai periodi della vita passata, attuale e futura, nel complesso, appaiono notevolmente contenuti e senza differenze significative riconducibili alle variabili da noi considerate.

Il confronto interno tra le fasi della vita, però, fornisce indicazioni interessanti:

- in linea generale, il passato ($\bar{X}=4,13$) risulta significativamente inferiore rispetto al presente ($\bar{X}=4,40$) e al futuro ($\bar{X}=5,15$) ($p<.001$);
- il confronto, tra donne in menopausa e non, consente di rilevare che le prime presentano punteggi che non differiscono significativamente tra loro ed, inoltre, i valori relativi al presente ($\bar{X}=4,23$) risultano inferiori rispetto al passato ($\bar{X}=4,42$). (tabella 1).

Tab. 1 - Livello di soddisfazione della mia vita (scala da 1 a 100, ridotta da 1 a 7).

	In menopausa		Non in menopausa		Casalinghe		Lavoratrici		TOTALE	
	\bar{X}	s	\bar{X}	s	\bar{X}	s	\bar{X}	s	\bar{X}	s
Passata	4,42	1,49	3,92	1,65	3,83	1,61	4,43	1,54	4,13	1,59
Attuale	4,23	1,57	4,52	1,60	3,99	1,55	4,81	1,53	4,40	1,58
Futura	5,04	1,63	5,23	1,73	4,85	2,00	5,45	1,25	5,15	1,68
MANOVA F	2,63		8,05		6,07		3,62		9,24	
P	.086		.001		.005		.035		.000	

D) Caratteristiche sessuali, Identità, Qualità di vita.

La regressione lineare indica che gli effetti della menopausa si riverberano negativamente sull'identità e sulla qualità della vita.

La diminuzione di alcune caratteristiche sessuali, sia primarie (secrezione vaginale) che secondarie (viso liscio, elasticità della pelle, turgidità del seno), produce effetti negativi sull'auto-rappresentazione ($p=.021$) e sul livello di soddisfazione per la vita attuale ($p=.007$) e futura ($p=.035$).

In maniera specifica:

- la secrezione vaginale incide sul Sé Reale ($p=.025$) e sul livello di soddisfazione della vita attuale ($p=.030$) e futura ($p=.019$);
- l'elasticità della pelle sul Sé Reale ($p=.016$) e sul livello di soddisfazione della vita attuale ($p=.002$) e futura ($p=.011$);
- la turgidità del seno sul livello di soddisfazione della vita attuale ($p=.004$) e futura ($p=.047$);
- il viso liscio sul Sé Reale ($p=.025$);
- il portamento eretto sul livello di soddisfazione della vita attuale ($p=.030$) e futura ($p=.018$).

Tali effetti non si riscontrano per le donne non ancora in menopausa.

4. Conclusioni

In generale, le donne del nostro campione, mentre, temono il cambiamento futuro della fisiologia del loro corpo, si attendono, invece, dei miglioramenti relativi alla qualità dei rapporti affettivo-relazionali (partner, amiche); le donne già in menopausa, rispetto a quelle che non lo sono ancora, si aspettano dei cambiamenti in negativo rispetto alla fisiologia del corpo e dei minimi miglioramenti in positivo, ma sempre meno delle seconde, nella relazione con il partner.

I soggetti del nostro campione pensano, inoltre, di colorare il loro futuro con un livello di soddisfazione più elevato rispetto al presente e soprattutto al passato.

Nelle donne in menopausa, la diminuita funzionalità delle caratteristiche sessuali, sia primarie che secondarie, produce effetti negativi sul Sé reale e sul livello di soddisfazione per la loro vita attuale e futura.

Non si riscontrano differenze significative, tra le donne del nostro campione, riconducibili al luogo di residenza e all'impegno lavorativo extra-domestico.

Il riscontro, comunque, di attese di miglioramento sul piano affettivo-relazionale e, nel caso delle donne che lavorano, di attese di maggior soddisfazione professionale, se per un verso può significare una positiva colorazione del futuro, per l'altro può anche rimandare a vere e proprie razionalizzazioni.

In tal senso sembrerebbero deporre i limitati valori delle dimensioni del Sé e dei livelli di soddisfazione, nonché il fatto che i medesimi si riducono significativamente al decrescere della qualità delle caratteristiche sessuali.

Bibliografia

- Avis N.E., Assmann S.F., Kravitz H.M., Ganz P.A., Ory M. (2004), Quality of Life in Diverse Groups of Midlife Women: Assessing the Influence of Menopause, Health Status and Psychosocial and Demographic Factors. In: *Quality of Life Research: An International Journal of Quality of Life Aspects of Treatment, Care & Rehabilitation*, 13 (5), pp. 933-946.
- Cantor N., Markus H.R., Niedenthal P., Nurius P., (1986), «On motivation and the self-concept». In: *Handbook of motivation and cognition, foundations of social behavior*, cap. 4, pp. 96-121.
- Capozza D. (1977), *Il differenziale semantico. Problemi teorici e metrici*, Pàtron, Bologna.
- Carver C.S., Reynolds S.L., Scheier M.F. (1994), «The Possible Selves of Optimists and Pessimists». In: *Journal of research in personality*, 28, pp. 133-141.
- Di Corrado D., Di Nuovo S., Catalano D., Rizzo S., Sciacchitano G., Trovato G.M. (2001), Il vissuto psicologico della menopausa: analisi qualitativa di casi seguiti con e senza supporto di terapia ormonale. In: *Ciclo Evolutivo e Disabilità/Life Span and Disability*, 4 (1), pp. 135-155.

- Di Corrado D., Di Nuovo S., Catalano D., Squadrito R., Sciacchitano G., Trovato G.M. (2001), Qualità della vita nella menopausa: una ricerca sperimentale. In: *Clinica terapeutica*, 152.
- Di Nuovo S., Licciardello O. (1997), «La rappresentazione del Sé in gruppi di diversa età e status. Confronto fra le strutture fattoriali del Differenziale Semantico sul concetto di Sé attuale». In: Licciardello O. (a cura di), *Relazione fra gruppi e identità sociale*, CUECM, Catania.
- Farr R.M., Moscovici S. (a cura di) (1984), *Social representations*, Cambridge University Press, Cambridge. Tr. it. (1989), *Rappresentazioni sociali*, Il Mulino, Bologna.
- Gergen K.J. (1971), *The concept of Self*, Holt, Rinehart e Winston, New York.
- Gergen K.J., «Il Sé fluido e il Sé rigido». In: Giovannini D. (a cura di) (1979), *Identità personale. Teoria e ricerca*, Zanichelli, Bologna.
- Graziottin A., Basson R. (2004), Sexual dysfunction in women with premature menopause. In: *Menopause*, 11 (6 Pt 2) pp. 766-777.
- Greer G. (1991), *La seconda metà della vita*, Mondadori, Milano.
- Guaschino S., Grimaldi E. (1999), *Il Climaterio Femminile*, Edimes, Pavia.
- High R.V., Marcellino P.A. (1994), Menopausal women and the work environment. In: *Social Behavior and Personality*, 22 (4), pp. 347-354.
- Hunter M.S. (1990), Emotional well-being, sexual behavior and hormone replacement therapy. In: *Maturitas* 12 (3), pp. 299-314.
- Khademi S., Cooke M.S. (2003), Comparing the attitudes of urban and rural Iranian women toward menopause. In: *Maturitas*, 46 (2), pp. 113-121.
- Leondari A., Syngollitou E., Kiosseoglou G., (1998), «Academic achievement, motivation and future selves». In: *Educational studies*, 24 (2), p. 162.
- Lichtman R. (1996), *Perimenopausal and postmenopausal hormone replacement therapy*, J. Nurse Midwifery 41 (1), pp. 3-23.
- Markus H., Cross S. (1991), Possible selves across the life span. In: *Human Development*, 34, pp. 230-225.
- Markus H., Nurius P. (1986), «Possible Selves». In: *American Psychologist*, 41 (9), pp. 954-969.
- Markus H., Ruvolo A. (1989), «Possible selves: Personalized representations of goals». In: Pervin L.A. (a cura di), *Goals concepts in personality and social psychology*, Hillsdale N.J., Erlbaum.
- Nurius P.S., Markus H. (1990), «Situational variability in the self-concept: Appraisal, expectancies, ad asymmetries». In: *Journal of Social and Clinical Psychology*, 9, pp. 316-333.
- Oyserman D., Markus H. (1990), «Possible Selves in Balance: Implications for Delinquency». In: *Journal of Social Issues*, 46 (2), pp. 141-157.
- Paoletti R., Crosignani P.G., Kenemans P., Wenger N.K., Jackson A.S. (1999), *Women's health and Menopause*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht.
- Pasquette M.C., Raine K. (2004), Sociocultural context of women's body image. In: *Social Science & Medicine*, 59 (5), pp. 1047-1058.
- Pearce J., Hawtonk, Blake F. (1995), *Psychological and sexual symptoms associated with the menopause and effects of hormone replacement therapy*, Br J. Psychiatry 167, pp. 163-173.

- Piazza M. (2000), *Le ragazze di cinquantenni*, Mondadori, Milano.
- Piazza M., Saisi A. (1995), *La menopausa senza paure. Come affrontarla e viverla serenamente*, Franco Angeli, Milano.
- Ruvolo A.P., Markus H.R. (1992), «Possible selves and performance: the power of self-relevant imagery». In: *Social Cognition*, 10 (1), pp. 95-124.
- Stephens C., Carryer J., Budge C. (2004), To have or to take: discourse, positioning, and narrative identity in women's accounts of HRT. In: *Health (London)* 8(3), pp. 329-350.
- Tajfel H. (1981), *Human Groups and Social Categories*, Cambridge University Press, Cambridge. Tr. it. (1985), *Gruppi umani e categorie sociali*, Il Mulino, Bologna.
- Turner J.C. et al. (1987), *Rediscovering the Social Group*, Basil Blackwell, Oxford. Tr. it. (1999), *Riscoprire il gruppo sociale*, Pàtron, Bologna.
- Volpe A., Genazzani A.D., Cagnacci A. (2003), *Menopausa*, CIC Edizioni Internazionali, Roma.

RIASSUNTO

L'esplorazione dei Sé possibili nelle donne in età compresa tra i 45 e i 55 anni, periodo del climaterio femminile, permette di studiare gli effetti che si riverberano sulla rappresentazione di Sé e sulla progettualità di vita.

In questa fase della vita di ciascuna donna sono importanti i cosiddetti «compiti di vita», definiti come «quegli impegni che permettono di organizzare le più importanti attività dell'individuo in un lungo periodo di tempo e che danno a queste attività una direzione di lungo termine. Essi sono simili agli obiettivi ma, se raggiunti, comportano un significativo cambiamento della persona». All'inizio di una transizione di vita (esempio: il climaterio), i compiti di vita determinano il reclutamento degli elementi che specificano il concetto del Sé operante all'interno del quale avviene la nascita di Sé possibili positivi o negativi da cui il soggetto seleziona le strategie cognitive del comportamento. Sebbene non sia stato definito in modo preciso il ruolo che i Sé possibili hanno nell'esecuzione, Markus e i suoi colleghi sostengono che queste strutture del Sé hanno la funzione di personalizzare la meta che il soggetto si prefigge di raggiungere.

Tali «compiti» servono a diminuire la distanza psicologica tra lo stato attuale dell'individuo e quello desiderato, quindi se il concetto di Sé operante è dominato da una possibilità positiva, quest'immagine servirà a focalizzare le azioni strumentali necessarie per la realizzazione della meta attesa o desiderata.

L'ipotesi della ricerca che si intende verificare è che, per le donne che vivono tale periodo della vita, la personale realtà esperienziale possa incidere sulle caratteristiche rappresentazionali del medesimo, relativamente al Self, alle attese, ai vissuti, alle speranze ed ai timori.

Dai dati ottenuti, è emerso che le donne del nostro campione, mentre, temono il cambiamento futuro della fisiologia del loro corpo, si attendono, invece, dei migliora-

menti relativi alla qualità dei rapporti affettivo-relazionali (partner, amiche) si evince, inoltre, una maggiore distanza tra come le donne pensano di essere e come pensano di diventare; nelle lavoratrici è presente la speranza di raggiungere risultati lavorativi sempre migliori.

Le donne del nostro campione pensano di raggiungere il maggior livello di soddisfazione, relativo alla loro vita, solo nel prossimo futuro, a dispetto di un passato meno soddisfacente.